



5 marzo 2012

Al Sig. **Sindaco** del Comune di Pordenone

*Oggetto: articolo 65 del Regolamento del Consiglio Comunale – Interrogazione relativa agli interventi a sostegno delle iniziative mediche e di profilassi per gli stranieri presenti sul territorio.*

L'Italia è un Paese civile e appartiene all'Organizzazione della Nazioni Unite condividendone principi essenziali esplicitati nelle Carte, ivi compresa quella dei Diritti dell'Uomo. Sono diritti dell'Uomo in quanto tale la salute e la dignità. Questi pronunciamenti non hanno l'inciso "di norma".

I principi universali della solidarietà umana sono applicabili in tutte le parti del mondo ove vi sia la coscienza civile. Dalle Alpi alle Piramidi ...

Allora, anche da noi è necessario che siano applicati gli strumenti più adatti ed opportuni per la tutela della salute. I medici possono dare un importante contributo attraverso le attività di diagnosi e di indirizzi terapeutici, le organizzazioni sanitarie possono rendere accessibili i luoghi e i riferimenti per l'incontro tra il medico e chi ne ha bisogno nonché porre in essere tutto quanto serve per le attività a sostegno della prevenzione, individuale e collettiva. Ciò vale in modo particolare per la profilassi di condizioni patologiche diffusibili nella comunità che, inevitabilmente, è composta dalle persone che si trovano di fatto a vivere la loro esistenza in quel territorio, indipendentemente da qualsiasi altra considerazione.

Consentire a tutti l'accesso alla consultazione medica e agli interventi di profilassi è sicuramente atto dovuto ed espressione di umana civiltà.

L'interesse è collettivo e la ricaduta sarà positiva per tutti.

Essere straniero non deve essere considerato equivalente ad essere inesistente od estraneo alla nostra realtà quotidiana; essere straniero non deve essere un connotato per giustificare negazione di diritti sanciti nelle dichiarazioni internazionali.

Su questi temi, in particolare su quello della salute, il Comune non può essere indifferente.

Deve chiedere ed esigere che l'organizzazione sanitaria delle ASL e/o degli Ospedali sia facilitatrice dell'accesso alle prestazioni mediche a tutti quelli che sono presenti sul nostro territorio, indipendentemente da ogni altra considerazione o clausola.

Sul territorio si può contare anche sulla presenza di associazioni e professionisti in grado di, e disponibili a, prestare la loro opera od assistenza. Anche nel nostro Territorio ci sono Medici che hanno dato e danno lodevolmente la loro attività con lo spirito solidaristico e di adesione agli impegni deontologici nei confronti di chi ha semplicemente bisogno di salute. Favorire con immediatezza anche le semplici attività ambulatoriali potrà essere momento qualificante in positivo l'azione del Comune di Pordenone, anche come capofila dell'ambito socio-sanitario.

Ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali, interpellano il Sig. Sindaco al fine di conoscere quali siano sull'argomento le intenzioni dell'Amministrazione nonché, nell'ipotesi auspicata di volontà d'intervento, quali siano le iniziative già poste in essere o programmate ed anche i relativi tempi e le aspettative.

Fatta salva - per ognuno dei firmatari - la facoltà di replica.

Lucia Amarilli

Giovanni Del Ben

Loris Pasut

Alberto Rossi

Giovanni Zanolin